

deve p...  
 anno XII - n. 1 - 31 gen 1992 -  
 Trib. Brindisi n. 211 - Sped. in  
 post. Gr. III 70%  
 direzione e redazione: via N.  
 Brindisi, 42 - 72100 BRINDISI -  
 stampato in proprio - direttore:  
 sconosciuto - responsabile:  
 Gigi Mirto - redazione:  
 Lina Chiarulli, Sergio  
 Maschio, Maria Pia Di Schiena,  
 Giuseppina Esperti, Anna Rita  
 Greco, Gabriella Galasso, Ga-  
 briele Greco, Alceste Guadalu-  
 Salvatore Lezzi, Antonio  
 Mangiullo, Paola Mongelli, Ma-  
 ria Paiano, Maurizio Portaluri  
 DIRETTORE FONDATORE:  
 Ugo ZACCARIA

# Nuova Politica

periodico mensile di Presenza Democratica, movimento politico di ispirazione cristiana

## IL GIOGO DEI FARAONI

di Nicola OCCHIOFINO

Viviamo, oggi, nel nostro Paese una stagione molto triste. Dilaga il devastante intreccio tra politica e affari, si allarga l'area dell'emarginazione, gli imprenditori spingono fino in fondo la loro libertà di manovra, il lavoro, soprattutto per le nuove generazioni e nel Mezzogiorno, è una chimera, il "Bel paese" diventa il "Paese del crimine".

In diversi strati della società si coglie un senso di instabilità, di precarietà. La dialettica politica non si sviluppa sulle grandi questioni, le sole capaci di aprire nuove prospettive, di preparare con mirata lungimiranza, con il consenso popolare e con giusto rigore le condizioni per superare la lacerante e pericolosissima crisi.

Una iniqua "finanziaria" è stata approvata in Parlamento. Emblematico, al riguardo, è il vergognoso, disonesto condono fiscale. Tale politica non giova certamente alla povera gente, ai cittadini onesti. La voce più falcidiata negli atti di governo è quella dei servizi sociali. Si taglia in modo inverosimile sulle risorse per i bisogni primari della gente comune, degli emarginati, degli ultimi, delle famiglie popolari. Si aumentano, invece, le somme da investire in armi.

Una pressante esigenza di giustizia sociale sale da molti angoli della società e batte alle porte degli inquinati e corrosi palazzi della politica, nelle cui stanze inizia a serpeggiare il panico.

Ogni organo fondamentale dello Stato è malato, a iniziare dal Presidente della Repubblica. Un disegno autoritario si sedimenta. C'è da temere fortemente per la democrazia. Un fossato divide le istituzioni dai cittadini. Le istituzioni sono aride, non creative, non dotate di tempestività, efficacia,

continua a pag. 2

## DOVE È IL POPOLO DEI DEMOCRATICI?

di Michele DI SCHIENA

Si avverte una profonda angoscia per la gravità della crisi politica che il Paese sta attraversando, per il degrado delle istituzioni cui ogni giorno assistiamo e per i possibili sbocchi involutivi ed autoritari che una tale situazione può avere.

La criminalità organizzata controlla ampie zone di territorio nel meridione e "scambia" protezioni e favori con ambiti e centri degenerati del potere politico; il leghismo settentrionale evoca i fantasmi del separatismo e del razzismo che si credevano ormai relegati negli incubi del passato; i rigurgiti del fascismo traggono alimento da insperati riconoscimenti e aperture per riproporre al Paese i malinconici rituali e le tragiche avventure di una epoca non tanto remota ed in questo "risveglio" nazionalista il neonazismo trova spazio per minacciare e colpire.

Ed ancora: le conseguenze della recessione economica, che aggravano la nostra indebitata economia, vengono fatte pagare dai lavoratori e dai ceti più deboli mentre crescono le disuguaglianze e si restringe la portata e la qualità dei servizi sociali; le forze politiche di governo non indicano vie e programmi di ripresa, totalmente impegnate come sono in manovre e tattiche per evitare scelte impegnative, individuare date convenienti per adempimenti costituzionali, varare frettolose leggi, procedere a nomine di fine legislatura e, soprattutto, assicurare a questa o quella personalità i massimi vertici istituzionali del potere del prossimo futuro, il Presidente della repubblica parla continuamente, accusa, si schiera, minaccia, giudica facendo di tutto per impedire ad altri di giudicarlo, manda messaggi non di sua spettanza al corpo elettorale e colpisce con le sue ormai famose "picconate"

continua a pag. 8

### PUGLIA: "OLTRE IL FRAMMENTO"

CONVEGNO REGIONALE PER LA RIFORMA DELLA POLITICA

GIOIA DEL COLLE (BARI) 15-16 FEBBRAIO 1992

proposta dal CENTRO NAZIONALE PER LA RIFORMA DELLA POLITICA - ROMA

con il patrocinio della REGIONE PUGLIA

Alle pagine 4 e 5 l'appello programmatico della Convenzione ed il programma

### IN QUESTO NUMERO

- |  |  |
|--|--|
| <u>pag. 2</u><br>Opposizione in Consiglio Comunale.<br>di Lina Chiarulli | <u>pag. 7</u><br>La cooperativa AIRONE                           |
| <u>pag. 3</u><br>INES SUD<br>di Doretto Marinazzo                        | <u>pag. 7</u><br>Diritto negato all'biezione<br>di Vinicio Russo |
| <u>pag. 5</u><br>Il PDS dopo un anno<br>di Giuseppe ROMANO               | <u>pag. 8</u><br>Crisi risolta al Comune di Mesagne              |

